



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

14-15-16 GIUGNO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13							
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

14-15-16 GIUGNO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

ACQUA. CONTE: “OGNUNO FACCIA LA SUA PARTE PER IL RISPARMIO E LA TUTELA DI QUESTO BENE COMUNE”

Comunicato stampa N° 1374 del 13/06/2014

(AVN) – Venezia, 13 giugno 2014

Da un rubinetto che gocciola si possono perdere fino a 4000 litri di acqua in un anno. E se a perdere è il wc possono andare sprecati anche 100 litri di acqua al giorno. A ricordarlo è l'assessore regionale all'ambiente, Maurizio Conte, prendendo spunto da queste giornate di grande calura all'inizio della stagione estiva e richiamando l'impegno di tutti per evitare sprechi. Che cosa si può fare infatti concretamente per tutelare le risorse idriche dal punto di vista quantitativo e qualitativo ?

“Quello che conta innanzi tutto – aggiunge Conte - è che sia diffusa una cultura dell'acqua come bene comune da salvaguardare nell'interesse generale. Il successo di un intervento normativo di qualsiasi livello dipende dalla stretta collaborazione e dall'azione coerente, anche a livello locale, oltre che dall'informazione, dalla consultazione e dalla partecipazione dell'opinione pubblica e ovviamente degli utenti. Ad ognuno quindi la sua parte: da un lato le direttive, le norme e i piani di stretta competenza delle Autorità preposte alla tutela delle acque. Dall'altro lato quello che possiamo fare come singoli cittadini. Con il nostro comportamento si può contribuire a far diminuire gli sprechi e conseguentemente anche i costi ad essi collegati e a migliorare la qualità dell'acqua”.

Per quanto riguarda l'utenza, gli uffici tecnici della Regione sottolineano che far funzionare la lavatrice o la lavapiatti a pieno carico, permette di risparmiare in un anno anche oltre 10.000 litri d'acqua potabile. Applicare un filtro con miscelatore d'aria (del costo di pochi euro) al rubinetto arricchisce il getto d'aria, riducendo fino a metà la fuoriuscita dell'acqua. Si possono risparmiare anche 6000 litri/anno per famiglia. Lo sciacquone del water è il 30% dei consumi domestici. Un sistema a quantità differenziata per lo scarico del water, permette di risparmiare oltre 20.000 litri di acqua ogni anno.

Usare detersivi appropriati, biodegradabili in tempi brevi, senza fosforo e in quantità limitate, compatibili con l'ambiente, è una scelta in favore di un minor inquinamento e di una riduzione dei costi. Nel water non vanno gettati rifiuti, neanche di piccole dimensioni tanto meno farmaci, liquidi pericolosi per l'ambiente. Un litro d'olio rende non potabile un milione di litri d'acqua. La rimozione e la depurazione dell'acqua da tutti i residui ha un costo che ritroveremo puntualmente in bolletta.

Rispetto all'idrologia, il territorio di pianura del Veneto può essere approssimativamente distinto in tre fasce: una fascia di ricarica degli acquiferi, una fascia delle risorgive e una fascia di media e bassa pianura. "E' evidente – conclude Conte - che le principali azioni di tutela avranno più efficacia se applicate nella fascia più a monte. E' qui, nelle province di Verona, Vicenza, Padova e Treviso, che le azioni per il risparmio idrico, la ricarica delle falde, la prevenzione dall'inquinamento, o in altre parole la tutela quali-quantitativa, avranno incisività. E grazie ad una sempre più precisa conoscenza del nostro territorio possiamo "georeferenziare" le azioni pubbliche, perché siano veramente utili e sostenibili".

TASSE. Arrivate le cartelle. Le norme che regolano la cifra da versare fissate dalla Regione

Ai Consorzi di bonifica si paga entro il 15 giugno

Il tributo è a carico dei proprietari di terreni agricoli, ma anche di quelli di immobili urbani

Si occupano della difesa idraulica del territorio, della sua irrigazione, di prevenzione del rischio generato da piogge troppo abbondanti ed inondazioni, della manutenzione dei corsi d'acqua. Per i consorzi di bonifica è tempo di chiedere agli utenti il pagamento del contributo consortile, calcolato sulla base delle indicazioni fornite dalla legge regionale n. 12/2009. In provincia ad aver emesso le cartelle sono il Consorzio di bonifica veronese, con sede a Verona e il Consorzio di bonifica dell'Alta pianura veneta di San Bonifacio. Il primo provvede direttamente alla riscossione (prima rata entro il 15 giugno; modalità sul sito <http://www.portale.bonificaveronese.it/index.php/contributo-bonifica/informazioni-generalis>); il secondo ha delegato ad Equitalia ed il pagamento può essere effettuato in due rate, una scaduta il 31 maggio, la seconda il 31 luglio, prevista solo per importi superiori a 500mila euro (<http://www.altapianuraveneta.eu/area-informativa/contributo-di-bonifica/>). Entrambi emettono bollettini per versa-

menti dovuti da chi è proprietario di terreni, ma anche di immobili urbani. Il Consorzio di bonifica veronese per la prima volta quest'anno ha inviato la comunicazione di pagamento anche via Pec a 14mila persone giuridiche, sperimentando la possibilità di abbattere i costi di spedizione.

LA CLASSIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI. Nel 2011, la Giunta regionale ha emanato, come previsto dalla norma di riferimento, il regolamento con le direttive per la redazione dei piani di classificazione degli immobili. I consorzi hanno deliberato e palazzo Balbi ha ratificato. In media, dal 2013, quindi gli importi vengono calcolati in modo nuovo.

Le soglie minime di contribuzione. Per i proprietari di terreni il limite di economicità fissato dalla Regione sotto il quale non si procede alla richiesta di contribuzione è fissato in 10,33 euro, anche cumulabili nell'arco di cinque anni. È possibile dunque che titolari di piccoli appezzamenti abbiano ricevuto solo quest'anno la prima cartella.

Nel caso di proprietari di immobili urbani invece la situazione è meno definita. La legge regionale, infatti, individuava la soglia minima di contribuzione a 16,53 euro. La Regione si sarebbe fatta carico della differenza, da girare ai consorzi. Ridotti nei due anni successivi i trasferimenti da Roma, però, il quadro è mutato e la legge regionale n.13/12 è intervenuta sulla soglia minima di tributo, che la Giunta è tenuta a fissare entro il 31 marzo di ogni anno, in relazione al grado di copertura finanziaria. Se palazzo Balbi non mette sul piatto nulla, l'intera tassa rimane a carico del proprietario.

COME PROCEDONO I CONSORZI. Entrambi i consorzi di bonifica che servono i Comuni scaligeri hanno scelto di mantenere la soglia minima di tassa per i contribuenti urbani a 16,53 euro, salvo recuperare gli importi eventualmente non rimborsati dalla Regione.

Attualmente «lo stanziamento per la copertura dei tributi sotto la soglia minima è stato erogato per il 2011», spiegano



Opere di bonifica su un corso d'acqua in Veneto

dal Consorzio di Bonifica veronese. «Stanziato, ma non corrisposto per il 2012. Resta scoperto anche il 2013, ma poiché la scelta non è stata ufficializzata non abbiamo provveduto al recupero in attesa di chiarimenti». Complessivamente la Regione dovrebbe staccare solo per il Consorzio di bonifica veronese assegni di 377mila euro per il 2012, di 373mila per il 2013 e di 375mila per il 2014. Diversamente toccherà agli utenti mettere mano al portafoglio indipendentemente dagli importi. A meno che una nuova legge intervenga a rimescolare le carte. ● **Va.Za.**

Cosa sono

Servono, ma la Regione non dà soldi

Per il Governo potrebbero essere cancellati dalla spending review. La Regione non li finanzia adeguatamente, e in Consiglio giace da 2 anni una proposta di legge popolare per garantire almeno una «dotazione finanziaria certa ed adeguata, pena il blocco delle attività di manutenzione ed adeguamento della rete scolante e di distribuzione della risorsa idrica».

Formalmente fino al 2009 i consorzi di bonifica veneti erano 21. Poi, per effetto della legge regionale n.12/09 si sono ridotti ad 11, tre dei quali nel Veronese. Il principale è il Consorzio di bonifica veronese che copre 57 Comuni più altri nove nel Mantovano e Rodigino. L'Est invece è vigilato dal Consorzio di bonifica dell'Alta pianura veneta (nato dalla fusione dell'ex Zerpano-Adige Guà e dei vicentini Medio Astico-Bacchiglione e Riviera Berica) al servizio di una trentina di enti locali. Infine il Consorzio di II livello (non si rapporta con privati, ma solo con altri consorzi, ndr) Grado Leb di Cologna Veneta, che preleva le acque dell'Adige dal canale di scarico della centrale Enel di Zevio, a Belfiore e, dopo aver percorso poco più di 16 km, le immette nel Guà. **Va.Za.**



CAVARZERE Effetto della raccolta firme di Boscochiario per la messa in sicurezza delle sponde

Carotaggi sulle rive del Gorzone

L'inizio dei lavori del Genio civile è stimato tra la fine di agosto e i primi di settembre

Nicla Sguotti

CAVARZERE - Sono iniziati i carotaggi lungo gli argini del fiume Gorzone, in territorio cavarzerano. Questa prima fase di analisi rientra nei diversi interventi annunciati dal Genio civile di Padova, nei confronti del quale nei mesi scorsi la Rappresentanza di Boscochiario, per la messa in sicurezza delle sponde del fiume Gorzone, si era fatta portavoce dell'urgenza di lavori di consolidamento degli argini. I suoi due responsabili, Emanuele Pasquali e Davide Cavallaro, hanno accolto con soddisfazione l'avvio di questa prima fase degli interventi alla quale, secondo quanto preannunciato dal Genio civile, seguiranno, dal mese di agosto, i lavori veri e propri, a partire da via Viola.

I carotaggi sono infatti il primo passo per i lavori di rinforzo degli argini. Le analisi in corso sono partite da via Viola e proseguiranno per tutti i punti segnalati come critici già nei precedenti incontri tra la Rappresentanza e il Genio civile di Padova. "Siamo davvero molto felici - così Emanuele Pasquali - l'ingegner Dorigo, assieme agli altri responsabili del Genio civile, ha davvero mantenuto la parola. Già nell'incontro avuto con lui a maggio ci aveva promesso che in questo mese sarebbero iniziati i carotaggi e oggi



■ Avviata la procedura per gli interventi agli argini

gli siamo grati per aver mantenuto la parola, non solo con il gruppo della Rappresentanza ma con tutti i cittadini di Boscochiario e San Gaetano". Pasquali spiega poi che, a seguito di queste prime analisi, inizieranno i lavori verso fine agosto o la prima metà di settembre. Un traguardo raggiunto grazie alla raccolta firme organizzata dalla Rappresentanza di Boscochiario per la messa in sicurezza delle

sponde del fiume Gorzone. "Non ci stanchiamo di ringraziare tutti i collaboratori che ci hanno aiutato - prosegue l'altro portavoce Cavallaro - le persone che ci hanno accolto nelle loro case e anche le autorità che ci hanno ricevuto, in particolare i dirigenti del Genio civile e il presidente della regione Veneto Luca Zaia". Cavallaro e Pasquali concludono manifestando l'intenzione di tenere sempre

Nella foto, il momento del sopralluogo del Genio civile a Boscochiario per definire gli interventi agli argini del Gorzone

aggiornati i cittadini di Boscochiario e San Gaetano sullo stato dei lavori. "Aggiungeremo sempre la cittadinanza delle notizie che riceviamo - chiosano - e ci impegniamo a controllare se quanto ci viene comunicato poi si traduca in realtà, come oggi siamo felici di poter dare la notizia dell'inizio dei carotaggi. Attendiamo di poter dare tra qualche mese la notizia dell'inizio dei lavori veri e propri".



TAGLIO DI PO L'incontro al consorzio di bonifica Acqua e agricoltura verso il contratto di foce punti di forza e di debolezza del territorio

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Il consorzio di bonifica Delta del Po, a Taglio di Po, è stato sede dell'incontro "Acqua e agricoltura", nell'ambito dell'iter processuale che porterà alla sottoscrizione del contratto di foce Delta del Po. Allo stato attuale, è in corso la fase di preparazione incentrata sull'attività di ascolto del territorio, ed è per questo che l'incontro ha registrato la numerosa partecipazione di istituzioni, enti, associazioni, soggetti pubblici e privati, portatori di interesse in tema di risorse idriche nei territori compresi fra i tratti terminali dei fiumi Brenta, Adige, Po di Levante, Po e il Mare Adriati-

co.

I lavori sono partiti dall'analisi Swot partecipata, uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza e di debolezza del territorio, basata su tre punti: produttività del settore agricolo locale, gestione agricola dei fondi, Po agricoltura e pesca.

Molti gli spunti offerti alla discussione. Le conclusioni sono state affidate al direttore Giancarlo Mantovani, che a proposito della questione "gestione dell'acqua", ha detto che "come nella nota favoletta di Esopo, essa va risolta a monte" ed ha inoltre annunciato, tra due settimane, il prossimo tavolo tematico "Acqua e pesca".



IL PROGETTO Bimbatti: “Tuteliamo Rovigo”La giunta dice no alle acque nel Fratta
parere negativo al progetto padovano

ROVIGO - Rovigo non ci sta. Di veder sversare le acque del Fratta nell'Adige, pochi chilometri a monte rispetto al capoluogo, la giunta di palazzo Nodari non ne vuole nemmeno sentir parlare. L'esecutivo guidato da Bruno Piva, infatti, ha espresso parere negativo al progetto di collegare i due fiumi, nella Bassa Padovana.

Nella seduta convocata d'urgenza ieri mattina, dunque, è stata espressa la contrarietà dell'amministrazione alla soluzione progettata dal Consorzio di bonifica Euganeo per la riduzione del rischio di allagamenti dovuti alle piene del fiume Fratta, in quanto “ritenuta potenzialmente dannosa per il territorio amministrato”.

Secondo la giunta rovigina - come si legge nel comunicato diffuso da palazzo Nodari - “dovrebbero essere valutate ipotesi alternative, per scongiurare il rischio idraulico nel territorio appartenente al bacino del Consorzio di bonifica Adige Euganeo. Nel caso l'unico intervento possibile fosse quello proposto, dovrebbero prima essere attuati tutti gli interventi necessari per eliminare il rischio di contaminazione delle acque del fiume Adige, richiedendo che l'Arpav e la locale azienda sanitaria siano in grado di attestare, ma di ogni intervento di collegamento, l'assenza di rischio per



Assessore Andrea Bimbatti

la popolazione, nel caso di deflusso delle acque del fiume Fratta nel fiume Adige”. “Con questa delibera - afferma l'assessore all'ambiente Andrea Bimbatti - riteniamo doveroso tutelare i cittadini di Rovigo. Ovviamente attendiamo di conoscere nel dettaglio il progetto e soprattutto se non sono possibili altre alternative che vorremmo fossero valutate con attenzione. La nostra presa di posizione come quella di altri comuni polesani è preventiva rispetto a criticità che non vorremmo fossero solo trasferite da un territorio all'altro”.



ODERZO

Monticano, franano gli argini parte l'appello al Genio civile

▶ ODERZO

Voragine pericolosa lungo l'argine del Monticano nella frazione di Camino. Da due giorni la situazione è leggermente migliorata perché è stata sfalciata l'erba altissima che nascondeva il precipizio. Alcuni residenti in via Comunale di Camino, che fiancheggia l'argine del fiume, sono preoccupati. Hanno scritto al Comune, parlato con i tecnici, inviato mail di segnalazione. «In Comune ci hanno risposto che la competenza dell'argine del Monticano è del Genio Civile», dicono i residenti preoccupati per la situazione, «allora abbiamo inviato mail anche la Genio Civile. Abbiamo segnalato il pericolo per gli argini perché ci sono delle piante che pendo-

no e con le radici smuovono il terreno dell'argine, l'erba alta nasconde una voragine: se si scivola mentre si passeggia sull'argine c'è il rischio di finire nel fiume. Ci è stato risposto che la ditta che curava queste emergenze è fallita e che ci sono problemi per l'assegnazione dei lavori». Questo la scorsa settimana, perché mercoledì sono arrivati gli addetti allo sfalcio dell'argine. Almeno per chi passeggia lungo il Monticano, la visibilità ora è garantita. Gli argini del Monticano costituiscono la passeggiata più frequentata. «Abbiamo insistito per mesi», prosegue una signora di via Comunale, «ci hanno risposto che non ci sono i soldi. La voragine che si può vedere nell'argine, fra la chiesa e l'asilo, è pericolosa». (g.p.)



CONSORZIO BRENTA

Tutti gli interventi nel Bassanese

BASSANO - (g.g.) Approfittando del clima ormai stabilmente orientato al bello, dopo un inizio d'anno che ha fatto scontare ritardi a causa delle ripetute precipitazioni, proseguono a ritmo serrato in questi giorni i lavori per la bonifica e l'irrigazione nel Bassanese da parte del Consorzio di bonifica Brenta. «Nella nostra attività siamo fortemente condizionati dall'andamento climatico», spiega il presidente dell'ente, Danilo Cuman, «sia perché le piogge eccessive creano problemi di allagamento, sia per il problema opposto della siccità; ma anche per svolgere le lavorazioni: tutti i nostri cantieri sono all'aperto e in buona parte si devono svolgere attraverso i terreni limitrofi ai corsi d'acqua».

Diversi sono i piccoli e grandi interventi che coinvolgono il nostro territorio, recentemente conclusi o ancora in corso. A partire da Bassano del Grappa, dove è in sistemazione lo scarico della centrale idroelettrica di primo salto a San Lazzaro, mentre in una canaletta della stessa zona, in via San Rocco, è stata riparata una tubazione per un

tratto di 40 metri, e lungo 30 metri della canaletta Sanatorio in via Zilotti è stata sostituita la condotta interrata. Passando a Mussolente, nel canale Orientale si è provveduto ad inserire una guaina impermeabile portante all'interno della condotta in via Vittoria, per un'estensione di 25 metri, in un tratto in cui si manifestavano perdite idriche. A Travettore di Rosà, quindi, nella roggia Martinello di via Asiago, si sta lavorando su un tratto di 100 metri per eliminare le infiltrazioni idriche. In comune di Nove è in posa una tubazione di circa 60 metri in bocchetto Giacobbo, a valle di via Tonello, e a ovest della stessa via, in bocchetto Remondini, troveranno spazio canalette prefabbricate per un'estesa di 150 metri. «Come si può notare, cerchiamo di procedere a spron battuto, con grande impegno», prosegue Cuman, «abbiamo di fronte un lavoro notevole, e stiamo lavorando con grande collaborazione sia con i Comuni che con il mondo agricolo, con buoni risultati».

© riproduzione riservata



**TERREMOTO
MOSE**
GARA D'IMMAGINE

L'assessore Agostini annuncia di lasciare, ma ci pensa prima Orsoni a liquidare la Giunta

CA' LOREDAN
 Una riunione del consiglio comunale domani ci si riunirà a Mestre in via Palazzo

Il Pd va alla conta Domani in Consiglio le dimissioni sospese

*Riunione del capigruppo nel pomeriggio e poi la seduta in via Palazzo
All'ordine del giorno la discussione sul rendiconto di bilancio per il 2013*

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

Alla fine tanto tuonò che piovve. Nessuno dei consiglieri comunali che aveva minacciato le dimissioni le ha ufficialmente protocollate. Bizantinismi si dirà, visto quanto deciso da Giorgio Orsoni che ha lanciato il "rompete le righe". Certo, a nessuno si nega un po' di pubblicità soprattutto quando su Venezia, nell'imminenza di una futura, ma prossima campagna elettorale, ci si ritrova sotto i riflettori di tutto il mondo. E un po' così è andata.

Tutti pronti ad annunciare le proprie dimissioni, a destra e a manca, magari davanti a questa o quella tv, ma poi - in realtà - tutti sotto coperta. In qualche modo, la decisione del sindaco ha tolto le castagne dal fuoco e chi si è visto, s'è visto. Che dire dell'annun-

cio di Jacopo Molina (Pd) con tanto di dichiarazione scritta? Annuncio di dimissioni che, come tutte le altre del gruppo Pd non sono state consegnate. Sono rimaste tutte in mano al capogruppo Claudio Borghello che alla fine le sta tenendo tutte insieme come un mazzo di fiori. E così pure, quelle dell'assessora Tiziana Agostini che prima su Facebook, coperta poi di elogi dalla "piazza mediatica", ha annunciato ai quattro venti di aver rassegnato le dimissioni, salvo poi protocollarle ben dopo la decisione del sindaco Orsoni di ritirare le deleghe a tutta la compagine di giunta.

Insomma, è la politica. Ma c'è di più. Lo dice apertamen-

te anche Sebastiano Costalonga (Fdi): «È vero che abbiamo minacciato le dimissioni - confessa - ma resteremo al nostro posto per votare esclusivamente il rendiconto e poi basta. Ma non lasceremo: perché verremmo surrogati, anche per un tempo limitato di venti giorni, e al nostro posto ci andrebbe i tre primi non eletti... Tre esponenti di Forza Italia». Insomma, meglio "non" amare il prossimo... È in questo clima domani, dalle 14 si terrà la riunione del Capogruppo, e successivamente dalle 15.15, a Mestre, il consiglio comunale chiamato in

qualche modo da decidere o ad iniziare la lunga trafila dell'approvazione del Rendiconto di bilancio 2013 prima dell'arrivo del commissario prefettizio.

Ma prima di discutere il documento programmatico che in qualche modo, e su più versanti (amministrazione, welfare, scuole materne, asili, eventi, etc.) rappresenterà il "piatto forte" della seduta, ci saranno anche le "comunicazioni del sindaco" e non escluso che proprio l'ex primo cittadino voglia togliersi qualche altro "sassolino dalla scarpa" dopo le veementi polemiche di questi giorni soprattutto contro il partito di maggioranza relativa.

In ogni modo ci sarà tutto il tempo di verificare se il consiglio comunale risulterà pirotecnica come quella dell'altro giorno quando Orsoni era ancora agli arresti domiciliari e al suo posto c'era il vicesindaco Sandro Simionato.

Il "menu" del consiglio comunale dovrebbe prevedere anche la discussione, ed eventuale relativa approvazione, di alcuni argomenti come il piano urbanistico di Santa Caterina negli ambiti di Burano, Mazzorbo e Torcello; la

revoca parziale dell'accordo di programma tra Regione Veneto, Comune, Consorzio di bonifica Dese-Sile, Agenzia del Demanio e Società Autostrade Venezia-Padova; la newco con la Regione Veneto incaricata di acquisire le aree di proprietà Syndial a Porto Marghera e infine, argomento tra i più delicati, il regolamento Tari. Un'altra parte del consiglio dovrebbe riguardare la partita del Rendiconto 2013 con tutte le conseguenze del caso. E qui sarà tutto da vedere. Di bello e di brutto.

© riproduzione riservata



CITTADELLA La protesta dei residenti attorno alle mura medievali della città

«Una fogna a cielo aperto»

L'acqua del fossato è stagnante e vengono a galla rifiuti vegetali e resti di piccioni
Michelangelo Cecchetto

CITTADELLA

Sarà anche l'eccezionale ondata di caldo di questi giorni con l'impennata del termometro di diversi gradi verso il segno +, ma la condizione del fossato che circonda le mura milleduecentesche sta creando non pochi problemi a coloro le cui abitazioni si affacciano sul corso d'acqua. In particolare sul tratto di Riva del Grappa, Riva del Pasubio e di Riva IV Novembre. Acqua il cui livello si è abbassato di molto, sostanzialmente stagnante, con rifiuti vegetali, resti di piccioni e qualche altro rifiuto, in sospensione. Assolutamente non è un bel vedere per chi ammira lo splendore delle recuperate mura e non solo quelle. «In situazione del genere si dovrebbe studiare un sistema per una pulizia almeno superficiale - spiega uno dei residenti che più volte ha segnalato la necessità - Non è possibile che per giorni e giorni rimangano una tale quantità di materiali ad impu-tridire». Purtroppo il fossato non è dotato di una canalizzazione tale da creare una co-

stante corrente d'acqua. C'è un punto di immissione ed uno di scarico, quest'ultimo in Riva dell'Ospedale. Il volume varia con le precipitazioni meteoriche. In mancanza è facile capire quali siano le conseguenze. Ed in questi giorni l'effetto è emerso in tutta la sua drammaticità. Non ci sono rischi sanitari - è bene chiarirlo - ma prima per chi condivide spazi abitativi con

la riva esterna, poi per chi ammira la città fosse solo anche di passaggio, questa situazione rappresenta ancora l'unico punto stonato di tutto il complesso. Negli anni scorsi il Consorzio di Bonifica Brenta ha compiuto il totale rifacimento e consolidamento delle rive. È stato realizzato nel quadrante sud-ovest il caffè galleggiante, turisticamente è attivato il servizio di

navigazione con la possibilità di noleggiare due barche a remi (sempre al caffè). Un importante lavoro quindi per la valorizzazione anche di questo elemento un tempo di difesa della cittadina. Si riuscisse a regolare il flusso dell'acqua in modo costante con operazioni di pulizia - ovviamente di un certo costo - si coronerebbe la perfetta ri-qualificazione.



Fratta nell'Adige, no del Comune

L'assessore all'Ambiente: «Prima vanno valutate tutte le possibili alternative»

No al Fratta nell'Adige. Il Comune di Rovigo ha espresso parere negativo sul collegamento dei due fiumi che, in pratica, farebbe convogliare il fiume Fratta nel più grande Adige. Ieri la Giunta Piva ha bocciato il progetto portato avanti dal Consorzio di bonifica Adige-Euganeo che era stato ideato per ridurre il rischio di allagamenti a causa delle piene del Fratta. Per evitare

ciò, dunque, si stanno studiando ipotesi alternative che saranno vagliate dai tecnici per poter evitare ulteriori problemi e rischi idraulici. Nel caso in cui questa fosse l'unica soluzione possibile dovrebbero prima essere predisposti tutti gli interventi necessari per eliminare il rischio di contaminazione delle acque dell'Adige richiedendo ovviamente gli assenti di Arpav e dell'azienda sanitaria per

evitare conseguenze dannose alla popolazione.

«Con questa delibera - puntualizza l'assessore all'Ambiente di Palazzo Nodari Andrea Bimbatti - riteniamo doveroso tutelare i cittadini di Rovigo. Attendiamo di conoscere nel dettaglio il progetto e soprattutto se non siano possibili alternative che vorremmo fossero valutate con attenzione».

© riproduzione riservata

